



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE
PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE
PER IL VENETO

GIUDIZIO SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE VENETO
2020

Requisitoria del Procuratore regionale
Paolo Evangelista

UDIENZA DEL 25 GIUGNO 2021



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE
PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE
PER IL VENETO

GIUDIZIO SUL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE VENETO

2020

Requisitoria del Procuratore regionale

Paolo Evangelista

MEMORIA

del Procuratore Regionale rappresentante il Pubblico Ministero presso la Corte dei conti, nel giudizio di regolarità del rendiconto generale della Regione Veneto per l'esercizio finanziario 2020.

Visti gli articoli 97, 100 comma 2 e 103 comma 2, 121 e 123 della Costituzione della Repubblica Italiana;

Visti gli articoli 20 e 57 dello Statuto della Regione Veneto;

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*);

Visto l'art. 1 del D.L. n. 174/2012, convertito con modificazioni dall'art. 1 della L. n. 213/2012;

Visti gli articoli 40 e 72 del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214; l'articolo 190 del Codice di procedura civile e gli articoli 4 e 26 del R.D. 13 agosto 1933, n. 1038, nonché la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e la legge 20 dicembre 1996, n. 639;

Vista la legge regionale Veneto 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*", le cui disposizioni continuano a trovare applicazione per quanto compatibili con quelle dettate dal richiamato decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Ritenuto e considerato in

FATTO e DIRITTO

Con delibera n. 11-DDL, assunta nella seduta del 30 aprile 2021, la Giunta regionale della Regione Veneto (*d'ora in avanti: Regione*) ha approvato il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2020, nelle sue componenti del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico - corredato dalla Relazione di gestione - ed ha presentato il relativo documento contabile alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti, ai fini del controllo sulla gestione e per la prescritta parificazione.

Il documento, corredato dai relativi quadri riassuntivi, elenchi e tabelle e dalla nota integrativa, ha accertato che l'esercizio si è chiuso con un **risultato di amministrazione di esercizio** di euro **983.545.733,15**.

Le entrate in conto competenza accertate, ammontano ad euro **15.189.407.278,14**, delle quali

sono state riscosse e versate per un importo pari ad euro 13.377.523.103,55, con una percentuale pari all' 88,07%; sono rimaste pertanto da riscuotere entrate per euro 1.811.884.174,59.

Le spese in conto competenza impegnate risultano pari ad euro **14.993.863.537,38**, delle quali sono state pagate per euro **12.946.770.324,61**, con una percentuale pari all'86,34%; sono pertanto rimaste da pagare spese per euro 2.047.093.212,77.

LA SPESA REGIONALE PRO-CAPITE - In considerazione del fatto che la spesa complessivamente impegnata (al netto del Titolo 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro") al 31.12.2020 è pari ad euro 12.514.462.215,40 e che la popolazione residente nella Regione Veneto (dato al 1° gennaio 2020) è pari a 4.879.133 unità, **la spesa effettiva regionale pro-capite, risulta di euro 2.565** di cui circa euro 2.082 sono riferiti alla gestione della spesa del perimetro sanitario.

I risultati finali del rendiconto generale sono riassunti dalle seguenti tabelle:

Tabella 1 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31/12/2020 (in euro)

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.349.737.153,51
RISCOSSIONI	(+)	1.957.335.010,14	13.377.523.103,55	15.334.858.113,69
PAGAMENTI	(-)	2.433.494.028,30	12.946.770.324,61	15.380.264.352,91
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.304.330.914,29
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.304.330.914,29
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.418.994.948,66	1.811.884.174,59	4.230.879.123,25
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.953.461.909,00	2.047.093.212,77	4.000.555.121,77
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			99.971.255,96
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			451.137.926,66
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A)	(=)			983.545.733,15

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2020

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020, fa registrare **un incremento di euro 91.219.793,29** rispetto a quello dell'esercizio 2019 (che era pari a euro 892.325.939,86) confermando un *trend* di crescita negli ultimi esercizi finanziari.

Oltre al risultato di amministrazione dell'esercizio, è rilevante richiamare l'attenzione sul risultato di amministrazione **effettivo e complessivo** che evidenzia quale sia la situazione di avanzo o disavanzo dell'Ente, in considerazione della situazione patrimoniale **degli esercizi pregressi**.

Nella tabella successiva si evince che anche nel 2020 si riscontra una situazione di disavanzo, seppure in progressivo miglioramento come vedremo successivamente:

Tabella 2 Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 (in euro)

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	582.458.447,11
Accantonamento residui radiati (solo per le regioni)	28.970.521,48
Fondo anticipazioni liquidità	1.370.583.886,63
Fondo perdite società partecipate	117.469,11
Fondo contenzioso	10.558.285,86
Altri accantonamenti	89.965.474,51
Totale parte accantonata (B)	2.082.654.084,70
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	28.364.933,61
Vincoli derivanti da trasferimenti	416.778.415,72
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	10.093,36
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	133.135.089,56
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	578.288.532,25
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-1.677.396.883,80
(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-306.812.997,17

Il disavanzo (E) da ripianare dalla Regione Veneto pertanto corrisponde ad euro **1.677.396.883,80**

1. IL RUOLO DEL PM FINANZIARIO NEL GIUDIZIO DI PARIFICA DEL RENDICONTO REGIONALE ALLA LUCE DEI PIU' RECENTI ORIENTAMENTI DELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE.

Dopo aver esposto il quadro generale di sintesi dell'andamento gestionale per l'esercizio 2020 si ritiene opportuno richiamare il recente orientamento del Giudice delle leggi che ha ribadito recentemente la funzione di garanzia dell'ordinamento che viene svolta dalla Corte dei conti in sede di controllo, in quanto composta da *“magistrati, dotati delle più ampie garanzie di indipendenza (art. 100, comma 2, Cost.)”*¹.

Il controllo esterno esercitato dalla Corte *“è rigorosamente neutrale e disinteressato [...] preordinato a tutela del diritto oggettivo”*, tale da *“consentire il sindacato di legittimità costituzionale su norme che difficilmente vi verrebbero, per altra via, sottoposte”*².

In questo contesto ordinamentale il Procuratore regionale è chiamato a valutare, dal suo peculiare punto di osservazione, i dati contabili e gli elementi acquisiti nel corso dell'istruttoria curata dai colleghi magistrati del controllo, in contraddittorio con l'Ente Regione, per verificarne lo scostamento o meno, dai parametri di legittimità e regolarità in modo da segnalare eventuali patologie economiche ed amministrative.

Nel giudizio di parifica del rendiconto della Regione, l'Organo requirente, parte interveniente a *“tutela dell'interesse generale oggettivo della regolarità della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente territoriale”*, è pertanto legittimato a sollevare questioni di costituzionalità di fonti normative regionali *“suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari dell'Ente territoriale”*³.

Si tenga conto al riguardo che *“gli interessi erariali alla corretta spendita delle risorse pubbliche ... non hanno, di regola, uno specifico portatore in grado di farli valere processualmente in modo diretto”*⁴.

Ciò premesso verranno svolte alcune considerazioni sugli aspetti ritenuti di maggiore

¹ C. Cost. n. 80 del 2021

² *ibidem*

³ Corte costituzionale, 6 giugno 2019, n. 138

⁴ In Corte costituzionale, 19 maggio 2020, n. 112 è stata peraltro ribadita la legittimazione della Corte dei conti, sezione regionale di controllo, in sede di giudizio di parificazione del rendiconto regionale, a sollevare questioni di legittimità costituzionale anche in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., se evocato in correlazione funzionale con l'art. 81 e con l'art. 97, primo comma, Cost.

significatività, sia positivi che fonte di criticità, emersi dalle attività di accertamento della Sezione regionale del controllo.

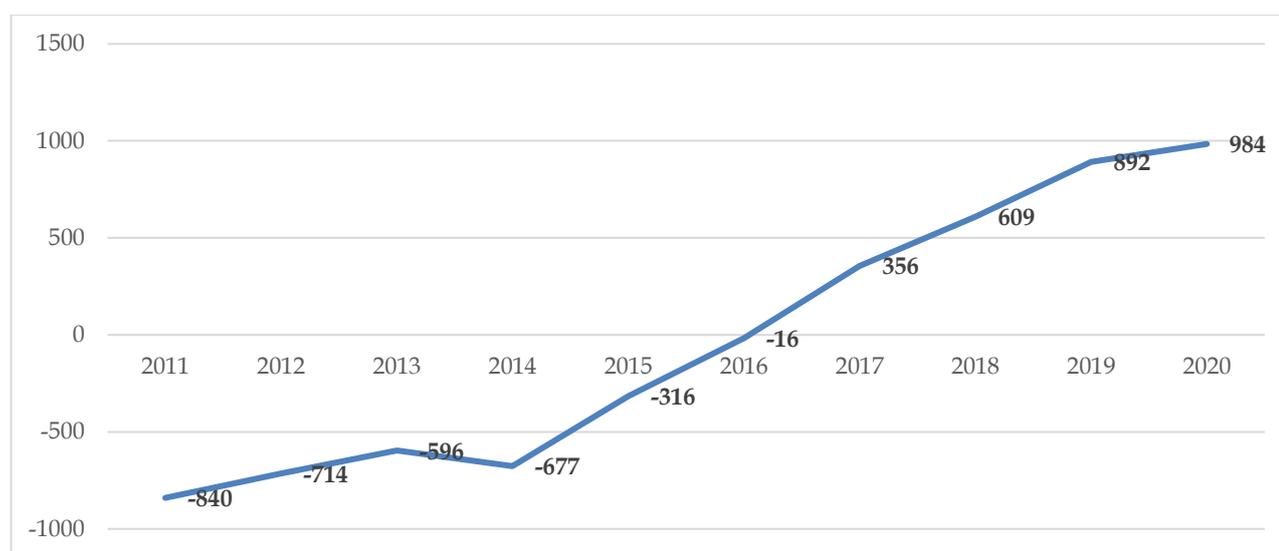
2. L'ANALISI DEGLI ASPETTI POSITIVI E DELLE CRITICITÀ DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

2.1. GLI EQUILIBRI DI BILANCIO - IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 E LA RIDUZIONE PROGRESSIVA DEL DISAVANZO

L'indicatore di maggiore importanza al quale occorre dedicare attenzione nell'esame del rendiconto è quello del risultato di amministrazione al termine dell'esercizio, alla cui corretta determinazione - è bene sottolinearlo - è essenzialmente finalizzato l'odierno giudizio.

Tra gli aspetti gestionali senza dubbio più positivi anche per il rendiconto 2020, ad avviso della Procura, merita di essere segnalato il *trend* di costante riduzione del disavanzo complessivo conseguente ai risultati positivi di amministrazione degli ultimi anni:

Tabella 3 - Andamento del risultato di amministrazione nel decennio 2011/2020



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Al riguardo è bene ricordare che la riduzione del disavanzo è coerente con la costituzionalizzazione dei principi di pareggio e di equilibrio di bilancio e con la necessità di

orientare l'intera gestione della finanza pubblica alla difesa di quei principi di equità intergenerazionale e di stabilità finanziaria, minacciati dall'accumulazione di un elevato volume di debito.

Si tenga conto, come anticipato in premessa, che la situazione di disavanzo costituisce una eredità di precedenti esercizi finanziari ed ha origine, in particolare, da alcune scelte gestionali effettuate tra il 2002 e il 2015 quali:

- a) l'utilizzo, in quegli esercizi, dello strumento del debito autorizzato e non contratto (DANC) per finanziare investimenti, che ha ridotto la cassa;
- b) il ricorso all'anticipazione di liquidità⁵ ex D.L. 35/2013, effettuato negli esercizi 2013 e 2014, che ha comportato l'obbligo di iscrivere un nuovo accantonamento di 1,5 miliardi di euro nel risultato di amministrazione, per rimborsare la predetta anticipazione.

Il disavanzo da ripianare dalla Regione Veneto alla fine del 2020, pari ad euro **1.677.396.883,80**, è stato pertanto prodotto dall'impatto congiunto delle due precedenti situazioni di indebitamento riconducibili:

- per euro **1.370.583.886,63**, al Fondo anticipazioni di liquidità (D.L. 35/2013);
- per euro **306.812.997,17**, al debito autorizzato e non contratto.

Dalla tabella successiva si evince come il disavanzo totale **sia diminuito di ulteriori 267 milioni di euro**⁶ rispetto a quello del precedente esercizio. In particolare, quello derivante dal fondo anticipazione di liquidità è diminuito di circa 42 milioni, mentre quello derivante da debito autorizzato e non contratto è diminuito di circa 225 milioni di euro.

⁵ Si tratta, sostanzialmente, dell'erogazione di prestiti destinati a sopperire alle deficienze di cassa degli enti, per consentire il pagamento dei predetti debiti, inerenti a partite di spesa già presenti nei pregressi bilanci di competenza, ma non onorati nei relativi esercizi finanziari. *“L'anticipazione di liquidità costituisce, quindi, una «anticipazion[e] di cassa di più lunga durata rispetto a quelle ordinarie» (sentenza n. 181 del 2015) che non può finanziare il disavanzo, essendo deputata a fornire una provvista finanziaria per estinguere i residui passivi.”* (C.Cost. sentenza n. 80 del 2021).

⁶ Tale miglioramento è stato possibile (è bene ricordarlo) anche in considerazione della modifica normativa - fortemente sollecitata dalla Corte dei conti del Veneto in precedenti giudizi di parifica - introdotta dall'art. 8 della L.R. 30 dicembre 2016, n. 32 di approvazione del bilancio di previsione 2017/2019, all'articolo 12 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39 recante *“Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”*, con l'aggiunta del comma 3 bis in base al quale *“Il saldo positivo annuo determinato in sede di rendiconto generale è destinato in via prioritaria alla riduzione del disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto”*.

Tabella 3 – Composizione del disavanzo – anni 2015/2020 (in euro)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Disavanzo da DANC	1.612.969.540,87	1.335.417.431,16	1.059.223.371,63	756.972.489,77	532.054.537,15	306.812.997,17
Disavanzo da FAL	1.571.298.729,65	1.532.844.891,84	1.493.566.894,64	1.453.444.604,92	1.412.457.346,91	1.370.583.886,63
Disavanzo totale	3.184.268.270,52	2.868.262.323,00	2.552.790.266,27	2.210.417.094,69	1.944.511.884,06	1.677.396.883,80

La Regione Veneto quindi **deve perseverare nel mantenere un costante impegno gestionale** per conseguire risultati di esercizio positivi, adottando misure finalizzate al riassorbimento del disavanzo.

2.2. L'INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Un altro aspetto positivo, in termini di efficienza dell'amministrazione regionale in relazione al principio del buon andamento sancito dall'art. 97 della Costituzione, è quello dell'ulteriore miglioramento dell'indicatore di **tempestività dei pagamenti** relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali; tale *performance* è stata conseguita a seguito del completamento della dematerializzazione delle liquidazioni di spesa relativa alle fatture commerciali, nonché per effetto di nuove modalità organizzative di contabilizzazione delle fatture elettroniche.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, in particolare, è passato dai -1,71 giorni del 2017, ai -16,54 giorni del 2020, evidenziando quindi che nel corso del 2020 la Regione del Veneto ha mediamente pagato i propri debiti commerciali con oltre 16 giorni di anticipo.

3. LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Con riferimento alla programmazione finanziaria nel ciclo di bilancio si deve dare atto che la Regione, soprattutto negli ultimi esercizi finanziari, ha recepito le prescrizioni e raccomandazioni prospettate dalla Sezione del controllo e da questa Procura in sede di giudizio di parifica ed ha adottato misure di autocorrezione per superare le criticità segnalate.

Tale aspetto merita di essere sottolineato atteso che con la programmazione finanziaria⁷ vi è la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali riferibili alle missioni dell'Ente e quindi, in sintesi, vengono definiti gli obiettivi da raggiungere, le risorse finanziarie necessarie per il loro conseguimento e la loro sostenibilità economico-finanziaria, sociale ed ambientale.

La Regione ha provveduto, ad esempio, nell'ottica della trasparenza, a pubblicare sul sito *internet* regionale, il Bilancio di previsione 2020-2022 assestato, il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022, il Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 ed il Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 del perimetro sanitario; **rimane da completare** per finalità comparative, la pubblicazione nella Sezione "Archivio - bilanci di previsione assestati" degli analoghi documenti relativi ai bilanci di previsione 2016-2018, 2017-2019, 2018-2020 e 2019-2021.

La Regione inoltre ha dato rilevanza al documento di programmazione relativo alla missione "9" ovvero allo "**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**" ed è stata tra le prime in Italia ad approvare - con D.G.R. n. 49/CR del 12 maggio 2020 - il **documento di programmazione** "2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile", recependo le indicazioni e gli obiettivi fissati a livello internazionale con l'Agenda ONU 2030⁸.

Si tenga colto al riguardo che la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile⁹ rappresenta lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia e prevede che le regioni italiane approvino le proprie strategie di sviluppo sostenibile in attuazione e coerenza con gli obiettivi di quella nazionale, individuando le azioni che si intendono intraprendere.

Ma oltre alla coerenza con gli obiettivi strategici a livello nazionale la Regione è ora chiamata a fornire elementi ed informazioni per verificare la coerenza anche con la programmazione settoriale esposta nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) e quindi, in

⁷ La programmazione di bilancio è definita e disciplinata dal principio contabile di cui all'All. 4/1 del D.lgs. n.118/2011 e deve prevedere: a) la valenza pluriennale del processo; b) la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione; c) la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

⁸ In base all'Agenda ONU 2030 sono 17 le aree tematiche per lo sviluppo sostenibile: 1. Povertà 2. Fame e sicurezza alimentare; 3. Salute e benessere; 4. Educazione; 5. Uguaglianza di genere; 6. Acqua e strutture igienico sanitarie; 7. Energia sostenibile; 8. Crescita economica e lavoro; 9. Innovazione; 10. Uguaglianza all'interno di e fra le nazioni; 11. Città sostenibili; 12. Modelli sostenibili di produzione e di consumo; 13. Azioni per combattere il cambiamento climatico; 14. Conservazione di mari e risorse marine; 15. Protezione dell'ecosistema terrestre; 16. Società pacifiche e inclusive; 17. Partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

⁹ la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata dal CIPE con Delibera 22 dicembre 2018, n. 108 e prevede che la Presidenza del Consiglio dei ministri debba svolgere un ruolo di coordinamento tramite un'apposita Cabina di Regia.

definitiva, le fasi della concreta realizzazione degli obiettivi programmati.

Per questi motivi si condividono pienamente le criticità prospettate dalla Sezione del controllo in relazione all'assenza di dati precisi sui *target* intermedi e sullo stato di attuazione degli obiettivi, previa indicazione dell'ammontare complessivo delle risorse stanziato e/o effettivamente utilizzate.

E' auspicabile pertanto l'elaborazione per il prossimo rendiconto di una tabella di sintesi da cui sia possibile desumere i dati quantitativi iniziali, quelli degli obiettivi intermedi e quelli finali, declinati nei vari livelli di comparazione europea, nazionale e regionale.

4. LA GESTIONE DEL PERSONALE DELLA REGIONE

Aspetti parimenti positivi si riscontrano nella verifica della gestione del personale della Regione in senso stretto (del Consiglio e della Giunta), in quanto risultano rispettati **tutti** i vincoli normativi che il legislatore nazionale ha imposto nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, tra cui quelli prescritti:

- a) dall'art. 1, comma 557 e 557-*quater* della legge n. 296/2006, in materia di riduzione della spesa per il personale della Giunta, registrandosi una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 12.707.015,11 (-11,53%). Si registra inoltre per il personale del Consiglio regionale una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 550.891,10 (-4,94%)
- b) in materia di incidenza della spesa complessiva di personale sulla spesa corrente il cui rapporto, al netto della spesa sanitaria, è pari al 7,8%. Si riscontra pertanto una riduzione percentuale, rispetto al 2019, di quasi il 2%.
- c) dall'art. 9, comma 28, del D. L. n. 78/2010, in materia di riduzione delle forme di lavoro flessibili, anche a seguito della contrazione strutturale dei dipendenti con contratto a tempo determinato che sono stati assunti tramite scorrimento di graduatorie concorsuali.

Il MEF inoltre, con decreto n. 223375 del 25 novembre 2020, ha dato atto che la Regione del Veneto rientra tra le Regioni virtuose che hanno conseguito, anche nell'anno 2020, un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente **inferiore alla media nazionale**.

Con riferimento alla criticità del rapporto tra dirigenti e personale non dirigenziale evidenziata da questa Procura nel giudizio di parifica del rendiconto 2019, si registra un *trend* di

miglioramento dei dati nell'ultimo triennio 2018/2020: nel 2018 il rapporto era di un dirigente ogni 14,94 dipendenti a tempo indeterminato, nell'anno 2019 di un dirigente ogni 16,14 dipendenti e nell'anno 2020 il rapporto è risultato di un dirigente ogni 19,22 dipendenti.

Il *trend* triennale positivo si riscontra anche se si computano tutti i dipendenti non dirigenti, quindi anche quelli a tempo determinato, atteso che, se nel 2018 il rapporto tra personale dirigenziale e non dirigenziale si attestava ad un dirigente ogni 12,06 dipendenti, nel 2019 si attestava ad un dirigente ogni 12,23 dipendenti ed infine, nell'anno 2020, ad un rapporto di un dirigente ogni 13,77 dipendenti.

5. LA GESTIONE FINANZIARIA NEL SETTORE SANITARIO E NELLA FASE EMERGENZIALE PANDEMICA PER COVID-19

Premesso che la spesa sanitaria permane la componente più significativa del rendiconto regionale (superiore all'80% degli impegni di spesa complessiva) si condivide la scelta della Sezione del controllo di dedicare una rilevante parte della relazione istruttoria alla verifica della gestione economico-finanziaria dell'emergenza da Covid-19, al fine di dare evidenza all'ammontare ed alle modalità di utilizzo delle risorse impiegate per contrastare la diffusione della pandemia.

In particolare, l'importo delle somme complessivamente accertato ed impegnato nel perimetro sanitario regionale, per fronteggiare l'emergenza da COVID-19, è pari ad euro **313.161.628,00** di cui, a testimonianza della **forte solidarietà espressa dalla Comunità veneta**, una quota di euro 22.000.258,00 proveniente da erogazioni liberali¹⁰.

La quota più rilevante delle risorse affluite alla Regione del Veneto per far fronte all'epidemia è inoltre costituita da contributi statali di parte corrente, per un importo pari ad euro **289.025.495,00**.

L'*iter* procedimentale seguito dalla Regione del Veneto è stato quello di riscuotere le suddette risorse statali stanziare dai diversi decreti legge (n. 18, n. 34 e n. 104 del 2020) per poi interamente trasferirle ad Azienda Zero che, a sua volta, è stata incaricata di erogare le somme

¹⁰ La Regione del Veneto ha promosso l'iniziativa "Combatti il Coronavirus con la solidarietà", attivando un apposito conto corrente bancario su cui sono affluite donazioni per complessivi euro 38.125.405,24, come risulta dalle evidenze contabili del Conto di Tesoreria.

agli Enti del SSR previa “assegnazione” da parte della stessa Regione.

Una gestione finanziaria che tuttavia ha mostrato criticità dal momento che solo un terzo delle somme riscosse e versate ad Azienda Zero ovvero euro 98.285.999,00 sono state assegnate con provvedimento regionale, mentre la parte restante risulta “accantonata” da Azienda Zero.

Al riguardo se il mancato utilizzo dell’intero importo di euro 15.388.033,00 destinato all’incremento del personale per le terapie intensive, può in parte trovare giustificazione nella difficoltà di reperire personale specializzato, non può dirsi altrettanto per l’accantonamento presso Azienda Zero di ben euro 19.888.091,00 da destinare al **“Recupero liste d’attesa ospedaliera, specialistica e screening”**.

Peraltro, quello della riduzione delle liste di attesa, una criticità esistente già in fase pre covid 19, deve essere nei prossimi anni **un obiettivo strategico per assicurare la piena tutela della salute dei cittadini veneti**.

Quanto alle criticità evidenziate nel corso delle precedenti parifiche in merito all’esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi dell’art. 20 del citato d.lgs. n. 118/2011, si valuta positivamente il recepimento, da parte della Regione, delle osservazioni della Sezione del controllo finalizzate a garantire la precisa delimitazione finanziaria dei Livelli Essenziali di Assistenza - costituzionalmente vincolati ai sensi dell’art. 117, secondo comma, lett. m), Cost. - rispetto alle altre spese sanitarie invece “comprimibili”.

Per il finanziamento di queste ultime prestazioni socio-sanitarie c.d. “*extra-LEA*” la Regione deve quindi necessariamente utilizzare risorse proprie, così come si è impegnata a finanziare il contributo annuale di euro 46.700.000,00 ad ARPAV (Agenzia Regionale per la prevenzione e protezione ambientale).

6. IL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO REGIONE VENETO. IL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DEGLI ENTI STRUMENTALI REGIONALI

Dall'esame del Bilancio Consolidato del Gruppo Regione del Veneto¹¹, attraverso l'elisione dei rapporti economico-finanziari che hanno prodotto effetti solo all'interno del gruppo (le cosiddette "operazioni infragruppo") è possibile una puntuale rappresentazione delle consistenze patrimoniali e finanziarie finali del gruppo stesso.

Il cd. perimetro del consolidamento, che include aziende, società controllate e partecipate, enti e organismi strumentali degli Enti territoriali (art. 11-bis, D.Lgs. n. 118/2011), consente infatti di pervenire ad un **risultato economico unitario** che tenga conto sia del risultato dell'esercizio dell'Ente, sia dei profitti e delle perdite degli Organismi partecipati.

In tale ambito assume rilevanza anche lo stato dell'attuazione concreta dei piani di razionalizzazione (straordinario e periodico) delle partecipate detenute, direttamente o indirettamente dalla Regione.

A tal proposito si evidenzia la mancata conclusione dell'*iter* delle procedure di dismissioni già approvate, rallentato indubbiamente dall'emergenza sanitaria per il covid-19.

In particolare, per quanto concerne le **partecipazioni dirette** al 31 dicembre 2020 non risultavano ancora avvenute le dismissioni delle partecipate **Veneto Nanotech S.c.r.l.** - in liquidazione e tutt'ora coinvolta in procedura concorsuale - e **Veronafiore S.p.A.** per la quale sono andate deserte più procedure di vendita all'asta.

Parimenti per le **partecipazioni indirette** non risulta conclusa alcuna procedura di dismissione ulteriore rispetto all'esercizio 2019 per cui, allo stato attuale, rimane ancora non completato il piano di razionalizzazione programmato in precedenza con la dismissione di 8 società mentre per 11 società indirette il procedimento di dismissione è ancora in corso.

Per quanto concerne la gestione di Enti strumentali regionali permangono le perplessità per le situazioni, da approfondire, relative a 2 Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario che registrano perdite anche nel 2020 ed in precedenti esercizi consecutivi: a)

¹¹ Nell'elenco delle partecipazioni della Regione, allegato al rendiconto regionale, oltre al Consiglio Regionale, sono inseriti n. 20 Enti strumentali controllati e n. 13 Enti Strumentali partecipati. Risultano n. 13 società partecipate dirette e sono comprese nel "Gruppo Amministrazione Pubblica" n. 13 società partecipate detenute in via indiretta dalla Regione del Veneto.

ESU Padova che ha chiuso il 2020 con una perdita pari a euro **2.721.096,17**, dopo aver registrato nel 2019 una perdita di euro **634.630,34**; b) **ESU Verona** che ha registrato nel 2020 una perdita pari a euro **290.673,55**.

7. LO STATO PATRIMONIALE E IL CONTO ECONOMICO

Alcune considerazioni, infine, devono essere svolte con riferimento sia allo **stato patrimoniale** - che consente la rappresentazione degli elementi attivi e passivi nonché, per differenza algebrica fra loro, del patrimonio netto - sia al **conto economico** che, invece, fornisce la rappresentazione delle operazioni di gestione dell'esercizio, mediante una sintesi dei componenti positivi (proventi e ricavi) e negativi (costi ed oneri) che ha riflessi sulle variazioni del patrimonio netto.

In sintesi, con il nuovo sistema di contabilità (*accountability*) nel settore pubblico peraltro imposto dall'UE, la consistenza del patrimonio della Regione assume un ruolo rilevante perché esprime il livello di ricchezza che una certa generazione mette a disposizione di quelle future. Per le predette considerazioni si sottolinea il recepimento, anche in questo ambito, delle indicazioni prospettate dalla Corte nei precedenti giudizi di parifica con riferimento non solo alla ricognizione corretta ed aggiornata della consistenza del patrimonio regionale, ma anche alla necessità di realizzare un dialogo informativo tra i moduli di bilancio e la gestione dell'inventario e del patrimonio.

Dalla nota integrativa emerge al riguardo che, nel corso dell'esercizio 2020, è stato portato a conclusione il progetto di dotare l'Amministrazione Regionale di un nuovo applicativo informatico in grado di gestire gli *asset* immobiliari e mobiliari in modo coordinato ed armonizzato con gli altri *software* in dotazione all'Ente.

All'esito dell'attività ricognitiva svolta è emerso come il **Patrimonio netto**, pari a euro **2.289.805.757,71**, abbia subito una variazione in diminuzione rispetto al 2019 (**2.566.201.834,85**) conseguente anche alla ricognizione generale dei costi sostenuti per il finanziamento della Superstrada Pedemontana Veneta, previa iscrizione del risconto passivo pari a euro 627.475.220,98 relativo ai contributi statali ricevuti per la sua realizzazione.

Nel triennio 2018-2020 si registra comunque una crescita complessiva del patrimonio netto, pari all' 1,52% .

Nello Stato Patrimoniale 2020 il **patrimonio netto** risulta in particolare così composto:

- Fondo di dotazione di euro **249.112.515,43**;
- Riserve di euro **1.825.626.707,34** di cui:

a) da risultato economico di esercizi precedenti di euro **410.289.721,37**;

b) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali di euro **1.284.417.611,57**;

c) altre riserve indisponibili di euro **130.919.374,40**;

- risultato economico d'esercizio di euro **215.066.534,94**.

Per quanto concerne il **conto economico**, dove sono rappresentate le *"utilità economiche"* cedute e/o acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, si evidenzia che anche per l'esercizio 2020 si riscontra un risultato economico di segno positivo, in diminuzione tuttavia rispetto a quello dell'anno precedente (euro 256.743.093,08), con un decremento del 16,23% .

I componenti negativi della gestione presentano un ammontare totale di euro 12.213.839.196,99 in aumento nel complesso, rispetto all'esercizio precedente, del 5,82% (in valore assoluto euro 671.548.710,12).

La voce *"Trasferimenti e contributi"* inoltre, rispetto all'esercizio 2019, ha subito un sensibile incremento dovuto a:

- maggiori trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie regionali per 637 milioni;
- maggiori trasferimenti correnti ad imprese controllate per 186 milioni;
- maggiori trasferimenti correnti a Comuni per 80 milioni finalizzati, tra l'altro, ai ristori alle imprese di trasporto pubblico locale per mancati ricavi da tariffe e per compensazione di servizi aggiuntivi attivati in relazione all'emergenza sanitaria.

E' da segnalare infine il considerevole aumento degli accantonamenti per rischi, pari ad euro **18.460.973,44**, rispetto all'esercizio 2019 in cui erano pari ad euro 4.558.045,43.

Il predetto incremento è conseguente all'istituzione di un nuovo fondo¹² reso necessario dalle garanzie richieste dal Comitato Olimpico Internazionale e che attiene alla copertura dell'eventuale *deficit* del comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

¹² Quantificato ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 44/2019

Sulla base delle risultanze contabili, come sopra esposte, e delle considerazioni che precedono, nonché con riserva di eventuali ulteriori osservazioni e richieste in sede di intervento orale

P. Q. M.

il PROCURATORE REGIONALE rappresentante

il Pubblico Ministero presso la CORTE DEI CONTI

esaminata la relazione della Sezione regionale di controllo e tutti gli atti istruttori in essa specificati e le osservazioni prospettate dalla Regione Veneto in sede di contraddittorio

CHIEDE

alla Sezione regionale di questa Corte di voler parificare il rendiconto generale della Regione Veneto per l'esercizio finanziario 2020.

Venezia, 25 giugno 2021

IL PROCURATORE REGIONALE

(Paolo Evangelista)

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

